



Studio di prefattibilità ambientale (Art. 23 D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.)

Lo Studio di prefattibilità ambientale è redatto in base all'art. 23 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici". I contenuti del primo livello (fattibilità tecnico-economica), a cui fa riferimento quanto segue, sono disciplinati dai commi 1 e 6.

Secondo quanto previsto dall'art. 20 del DPR 207/2010 e s.m.i. (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs 163/2006), lo Studio di prefattibilità ambientale (art. 20) è finalizzato alla ricerca delle condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, e comprende la verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dei piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici, lo studio sui prevedibili effetti sulle componenti ambientali e sulla salute, l'illustrazione delle ragioni della scelta del sito, la determinazione delle misure di compensazione ambientale e l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento.



1. Inserimento del progetto

Lo sviluppo urbanistico di S. Benedetto d. Marsi ha conosciuto, nel corso della sua storia, diverse fasi distinte da momenti di crescita alternati a periodi di declino, delle quali sono ancora oggi visibili tracce che impreziosiscono l'abitato e valorizzano il contesto.

A partire dallo splendore dell'epoca romana e paleocristiana, testimoniato dai resti dell'Anfiteatro, di una domus, di un tratto di basolato e della facciata della chiesa di S. Sabina, l'antico municipio di Marruvium, costruito sulle rive del lago Fucino perde di importanza nel Medioevo in favore della vicina Pescina, costruita in posizione più elevata e distante dal lago che nel frattempo si era di nuovo impaludato a causa dell'interruzione dell'emissario artificiale realizzato dall'imperatore Claudio.

Il paese si trasforma in un borgo di pescatori e vive prevalentemente della produzione ittica fino alla metà del 1800, quando l'avvio della bonifica definitiva del lago da parte dei Torlonia porta a un rinnovato sviluppo dell'economia agricola e al conseguente ripopolamento dell'abitato fino al devastante terremoto del 1915, che ha nuovamente decimato la popolazione.

Le vicende storiche hanno fortemente condizionato il rapporto tra insediamento umano e paesaggio naturale. L'attuale assetto urbanistico si configura intorno ad alcune assialità sulle quali si è innestata la maglia ortogonale della ricostruzione post sisma. Il collegamento est-ovest tra la montagna e il lago, corrispondente all'antico tracciato romano (C.so V. Veneto), è intersecato da due assi nord-sud (v. Valeria – v. Romana e v. S. Cipriano) paralleli all'antica linea di costa e convergenti a nord nei pressi del fiume Giovenco.

Lungo questi tre tracciati si dispongono le funzioni pubbliche moderne: la piazza centrale della chiesa, la villa comunale, gli istituti scolastici e le principali testimonianze storico-archeologiche. Tra questi, la v. S. Cipriano, che dall'Anfiteatro romano taglia con andamento sinuoso la regolarità del tessuto moderno, si apre in un ampio spazio aperto (p.zza Bonifacio IV) sul quale affacciano gli edifici del plesso scolastico, oggetto del concorso.

Con il progetto si intende restituire il ruolo di centralità a questa parte del paese, immaginando il nuovo complesso come un insieme unitario e integrato con gli spazi aperti e con i servizi adiacenti (chiesa, centro anziani), nel quale le relazioni tra paesaggio montano, città e piana trovano significato e si trasformano in soluzioni formali e funzionali per la nuova architettura. Si punta, in ultima analisi, a innescare un processo di riqualificazione diffusa dell'ambiente urbano e naturale che, a partire dagli spazi pubblici di fronte alla scuola, si estenda all'intero tracciato di v. S. Cipriano fino al suo terminale nell'Anfiteatro romano.

2. Pianificazione territoriale, urbanistica e vincoli

Per l'analisi della coerenza con la strumentazione territoriale, urbanistica e di settore, nonché del regime vincolistico, si è fatto riferimento alle informazioni tratte dal sito della Regione Abruzzo e della Provincia di L'Aquila.

Nel *Piano Regionale Paesistico* (PRP) approvato con Del. CR 141/21 del 29/03/1990, l'area di progetto ricade in un'"Area esterna ai limiti del PRP" ed è classificata tra le zone "D – Trasformazione a regime ordinario" per le quali il Piano rinvia alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (art. 4 NTA).

Nel *Piano Paesaggistico* in corso di redazione, l'area è inserita tra gli "Insediamenti residenziali consolidati".

In riferimento al *Piano Assetto idrogeologico (PAI¹)* approvato con Del. CR 94/7 del 29/01/2008 e s.m.i. l'area di progetto risulta esclusa dall'Ambito territoriale del Piano Stralcio. Analogamente l'area non è inserita nel *Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)*, redatto quale stralcio del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a rischio alluvionale.

Il *PTCP* della Provincia di L'Aquila, approvato con Del. CP n. 62 del 28/04/2004 contiene prescrizioni e indicazioni nel settore della tutela di beni naturali, paesaggistici e storico-artistici non tutelati. Per il territorio del Comune di S. Benedetto, che ricade nell'Ambito di intervento "d" – Avezzano, il PTCP evidenzia la presenza del centro storico e dei beni archeologici (tav. 4), che tuttavia non vengono inseriti tra gli ambiti di sviluppo e riqualificazione turistica (tav. 9). Analogamente il Piano non prevede interventi di potenziamento del sistema produttivo, infrastrutturale e dei servizi (tavv. 7, 10).

La Variante Generale al PRG. approvata con Del. CC n. 1 del 16/01/2006 classifica l'area di intervento come zona F1 Servizi pubblici, sottozona F1.1 Aree per l'istruzione, disciplinate dall'art. 22.1.1. Il progetto risulta conforme alla normativa di Piano e rispetta i parametri stabiliti dalle NTA che, in caso di ampliamento dei fabbricati esistenti, ovvero di nuova costruzione, sono:

Rc = max 50%

Distacchi dai confini = ml. 5,00

Distanza minima dalla strada: nel rispetto della normativa vigente in materia

Distacchi tra edifici = ml. 10,00

Parcheggi di pertinenza del lotto = min. 1/10 Sf

Parcheggi pubblici = 1/10 Sf e nel rispetto della normativa vigente in materia

Altezza max = ml. 10,00

Verde di pertinenza del lotto = 30% Sf

Indice di piantumazione = 25 alberi/Ha

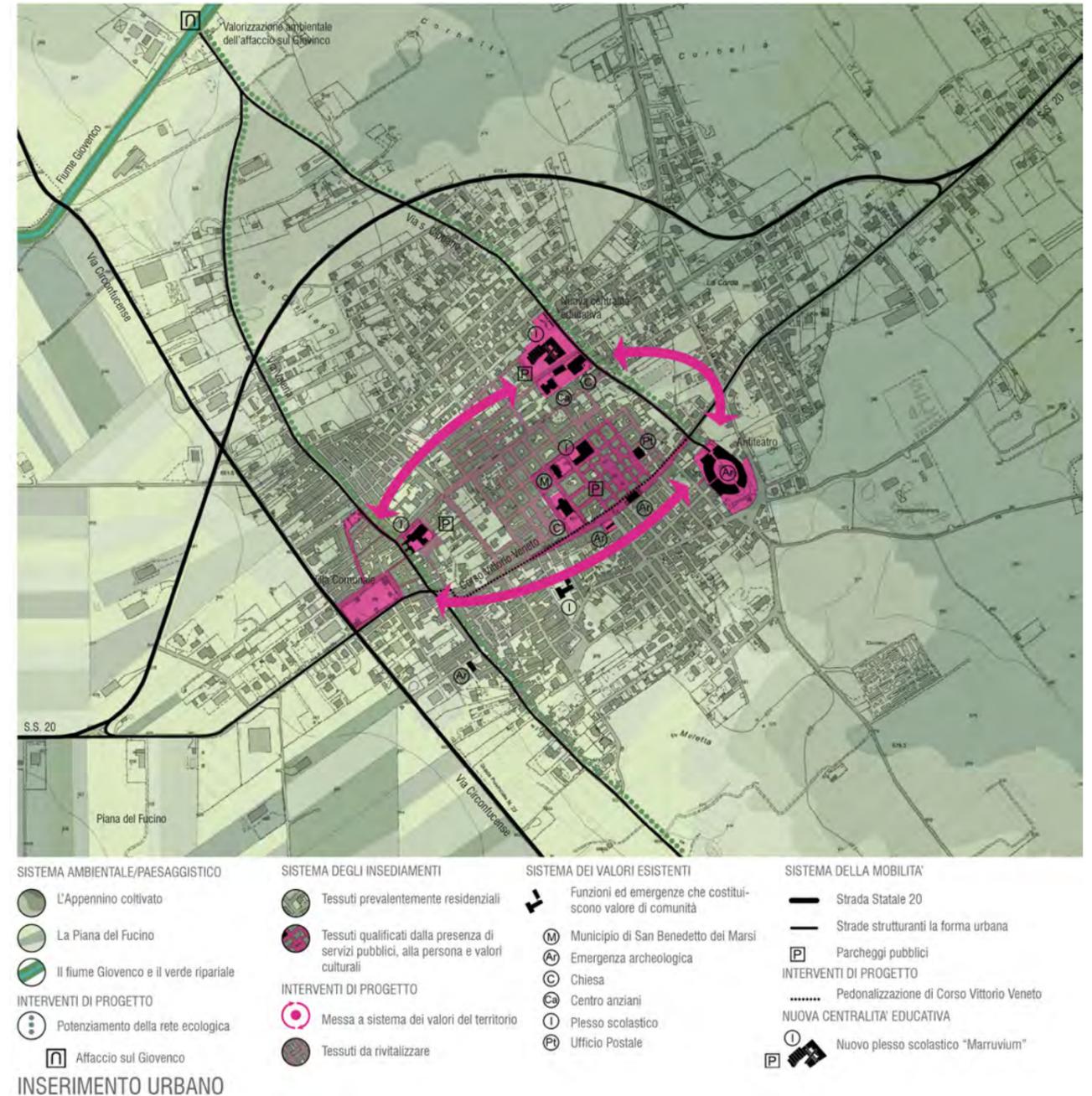
L'area in oggetto non è sottoposta a vincoli diretti o indiretti.

3. Inserimento del progetto nel contesto.

Il progetto della nuova scuola di S. Benedetto dei Marsi prevede la ristrutturazione del plesso scolastico esistente gravemente danneggiato dal sisma del 2009, attraverso la demolizione e ricostruzione dell'edificio principale e l'adeguamento sismico della palestra. Il lotto su cui insistono i due fabbricati, distinto in catasto alla particella 714, si inserisce nella maglia ortogonale dell'impianto urbano ed è delimitato da v. S. Cipriano, v. G. Carducci, v. G. Leopardi e le aree a servizi pubblici della chiesa e del centro anziani comunale.

Un doppio sistema di ingressi, simmetrici ed entrambi confluenti nell'Agorà, garantisce la circolazione interna e il funzionamento della scuola e risulta compatibile sia con il mantenimento dell'attuale circolazione viaria che con la possibilità di impedire il traffico veicolare su v. Carducci, aprendo una strada carrabile a prosecuzione di v. Leopardi. In questo caso si può immaginare l'utilizzo di p.zza Bonifacio IV come spazio di sosta e relazione integrato nel nuovo disegno del lotto e delle aree pubbliche circostanti.

¹ Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"



4. Effetti significativi sulle componenti ambientali

Trattandosi di un intervento di sostituzione edilizia, l'incidenza che l'operazione avrà sulle componenti ambientali può essere valutata in riferimento alla fase di cantiere che si protrarrà per il tempo necessario alla demolizione dell'edificio esistente, alla sua ricostruzione e alla ristrutturazione della palestra. Queste lavorazioni produrranno rifiuti costituiti dalle terre di scavo per le fondazioni e dai materiali di risulta che comunque dovranno essere selezionati per consentirne il riciclo.

In linea generale la realizzazione del progetto potrà generare:

- a. incremento della pressione antropica: assente;
- b. incremento del traffico: molto basso e rilevabile limitatamente alla movimentazione dei mezzi per il carico/scarico dei materiali edili e di risulta;
- c. incremento rumorosità: molto basso e rilevabile limitatamente alla fase di demolizione e di ricostruzione delle strutture;
- d. sottrazione di suolo agricolo: assente;
- e. incremento consumo di suolo: assente.

Più nello specifico, rispetto alle componenti del sistema dei valori storico-ambientali:

- non si rilevano impatti a carico della componente acqua, in quanto non vi saranno sversamenti durante la fase di cantiere;
- le fasi di demolizione e ricostruzione potranno generare un lieve incremento della produzione di polveri, comunque reversibile nei tempi di conclusione del cantiere;
- non si rileva la presenza di specie floristiche e faunistiche di rilievo, anche se, per esigenze di cantiere, potrà risultare necessario procedere al taglio e alla rimozione della vegetazione esistente lungo il confine su v. S. Cipriano, che in ogni caso verrà risarcita con la piantumazione di nuove alberature nel rispetto delle norme di PRG;
- non si rilevano impatti sui fattori climatici. In termini di clima acustico, i lievi impatti risultano comunque reversibili nei tempi di conclusione del cantiere;
- le principali attività di cantiere non generano, intrusione visiva e saranno utilizzati accorgimenti per limitare il più possibile cumuli di terre e materiali da costruzione;
- non si segnala nell'area la presenza di testimonianze archeologiche, anche se, dato il valore storico dell'insediamento, sarà utile procedere a scavi preventivi prima della realizzazione delle nuove fondazioni.

Riportare in vita un edificio scolastico realizzato con le più innovative tecniche di costruzione e ispirato ai nuovi principi educativi è un'operazione di alto livello culturale che potrà produrre effetti positivi sulle comunità insediate, non solo per ricucire una ferita aperta dai tragici eventi sismici, ma anche per incrementare il senso di comunità in un borgo che, dai tempi dell'asilo realizzato da M. Vittorini, ha tradizionalmente posto grande attenzione ai valori della cultura e dell'educazione.